



VIAGGIO TRA REGOLE E DIVIETI

Percorso svolto all'interno di due classi

quarte

Scuola primaria Le Corone t.p.

2° Circolo didattico Spoleto

DAI DIVIETI ALLE REGOLE



PRIMA FASE - ESPLORAZIONE

Si informano i bambini che seguiremo un percorso che ci porterà a riflettere sulla necessità dell'esistenza delle regole e dell'importanza relativa alla loro osservanza finalizzata ad una convivenza civile e di rispetto reciproco.



DIVIETI, COMANDI, PERMESSI IN....FAMIGLIA



1) Ci si concentra sui comandi / divieti in famiglia. Si prende nota dei vari divieti suggeriti dai bambini e si procede a fare osservazioni al riguardo.

2) I bambini vengono lasciati soli a riflettere sulla base di alcune osservazioni fatte dall'insegnante.





2) Raccolta di dati in situazioni autentiche

All'interno di una scatola vengono raccolti una serie di comandi e/o divieti che i bambini trascrivono su dei foglietti di carta. Il comando o il divieto trascritto fa riferimento a ciò che sentono in merito, all'interno del loro contesto familiare o che leggono nei vari spazi dei territori che vivono.



divieto di caccia e di pesca - divieto d'accesso, di transito, di sosta, di circolazione - divieto di fumo - non toccare la merce - vietato l'ingresso ai non addetti ai lavori - Fare silenzio - devi studiare - fai i compiti - non puoi usare il tablet più di 1 ora - non giocare con la play - vai a letto - stendi la lavatrice - Vestiti - non si può guidare la macchina prima dei 18 anni - vietato parlare in biblioteca - non rubare - vietato scattare foto - vietato introdurre cani - non toccare - non mangiare la mozzarella come se fosse un gelato



1) Riflessioni

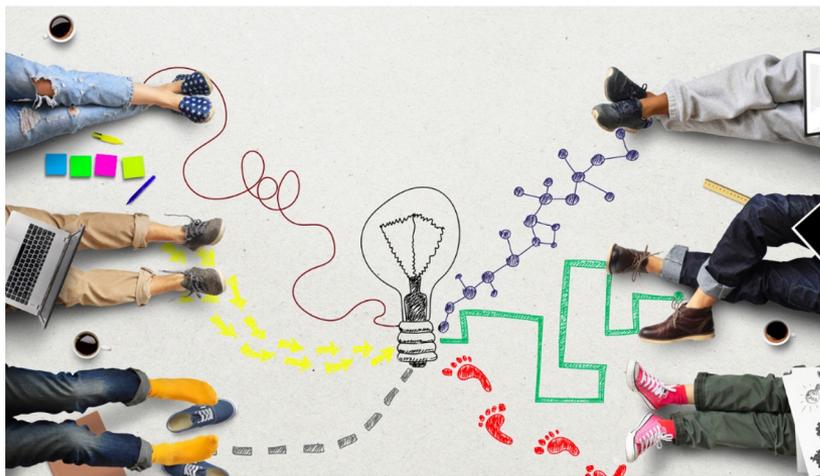
Si estraggono i messaggi, si leggono e si discute sul loro contenuto. Si riflette sulla situazione comunicativa e sulla struttura linguistica, tipica di ogni forma comunicativa (emittente, destinatario, ricevente, referente, codice, canale, contesto) e in particolare sui tempi verbali (l'imperativo è per i comandi e l'infinito (nella forma negativa) per i divieti.)



SECONDA FASE - COMPRENSIONE



In questa fase i bambini vengono guidati alla discussione e al confronto a partire dai dati raccolti.



2) Classificazione

Si procede ad una classificazione, riflettendo sulla motivazione del comando o del divieto. In una tabella, si inseriscono una serie di comandi/divieti, cercando di individuarne lo scopo e quindi il motivo per cui è importante osservarlo. Questo passaggio è fondamentale perchè il bambino acquisisce maggiore consapevolezza.



COMANDO/ DIVIETO	SALUTE	EDUCATIVO	PROTEZIONE	STARE BENE CON GLI ALTRI	IMPARARE A FARE
divieto di accesso			X	X	
divieto di fumo	X	X			
vietato parlare in biblioteca		X		X	
non mangiare la mozzarella come se fosse un gelato		X			X
non giocare troppo con la Play	X	X	X	X	X

QUARTA FASE - L'IMMAGINARIO



I bambini vengono invitati a disporsi in cerchio per la creazione di un testo collettivo a partire da un comando o un divieto. Si trascrive quanto viene detto e si riflette sul modo della narrazione.



TERZA FASE - SIMULAZIONE



Si prova a scegliere un comando o un divieto e ad inserirlo in un contesto individuando, su suggerimento dei bambini, gli elementi della situazione da drammatizzare.





TESTO COLLETTIVO RELATIVO AL PERCORSO SULLA LEGALITA' – DAI DIVIETI ALLE REGOLE (SEZ A)

VIETATA LA GUIDA AI MINORENNI

In una giornata di sole, un vigile stava effettuando un controllo stradale, come tutti i giorni.

Dopo un po', fermò una macchina e ordinò al conducente di accostarsi.

Il vigile ordinò:” Buongiorno, favorisca patente e libretto!”

“Certo” , rispose il conducente , “Un attimo che li cerco”.

Il vigile iniziò ad insospettirsi e chiese un altro documento. Visto che nulla veniva consegnato, gli chiese quanti anni avesse e di mostrargli un documento di identità.

Leggendolo, si accorse che era nato nel 2008! Aveva solo 16 anni! Restò a bocca aperta ed esclamò :”Lei lo sa che è un minorenne e non può ancora guidare?!?!

Sono costretto a farle una multa e a sequestrarle la macchina!”



TESTO COLLETTIVO RELATIVO AL PERCORSO SULLA LEGALITA' – DAI DIVIETI ALLE REGOLE (SEZ B)

“VIETATO PARLARE IN BIBLIOTECA”

Un pomeriggio, in biblioteca, un bambino leggeva ad alta voce.

La responsabile era seduta alla sua scrivania e lavorava. Ad un certo punto sentì una voce che proveniva dalla sezione horror. “Questo libro è veramente interessante”.

La responsabile si alzò di scatto e corse seguendo la voce.

Si fermò davanti al bambino e lo sgridò dicendogli: “Ehi! Lo sai che ti trovi in biblioteca e qui non si legge ad alta voce?”

Il bambino, impaurito sia da quello che leggeva che dal rimprovero ricevuto, rispose: “Ok, allora leggerò a bassa voce”.

La bibliotecaria ribadì: ”Sarebbe meglio leggere con la mente! Nel rispetto degli altri lettori”.

Il bambino seguì il comando della signorina.

Raccolta dati e classificazione



EMITTENTE	MESSAGGIO	DESTINATARIO	MOTIVAZIONE	SITUAZIONE
GENITORE/ MAESTRA	NON MANGIARE LA MOZZARELLA COME SE FOSSE UN GELATO	BAMBINO/A	EDUCATIVO IMPARARE A FARE	CONTESTO FAMILIARE/ SCOLASTICO
NEGOZIANTE	NON TOCCARE LA MERCE ESPOSTA	CLIENTI	EDUCATIVO/STARE BENE CON GLI ALTRI	SUPERMERCATO
GENITORE	VAI A LETTO	BAMBINO/A	SALUTE/EDUCATIVO	CONTESTO FAMILIARE
GENITORE	FAI I COMPITI	BAMBINO/A	EDUCATIVO/IMPARA RE A FARE	CONTESTO FAMILIARE
AUTORITA'	VIETATO SCATTARE FOTO	VISITATORI	EDUCATIVO/STARE BENE CON GLI ALTRI/PROTEZIONE	CULTURALE



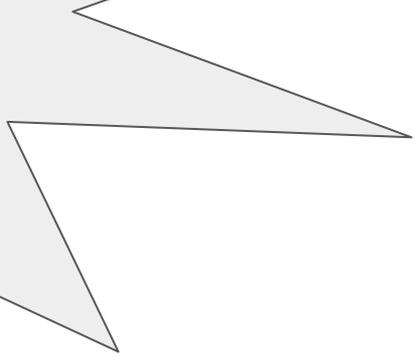
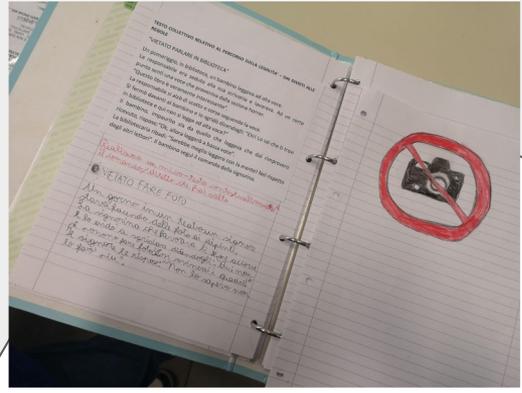
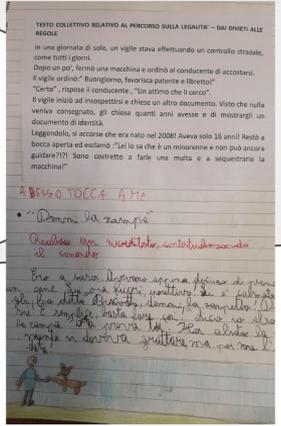
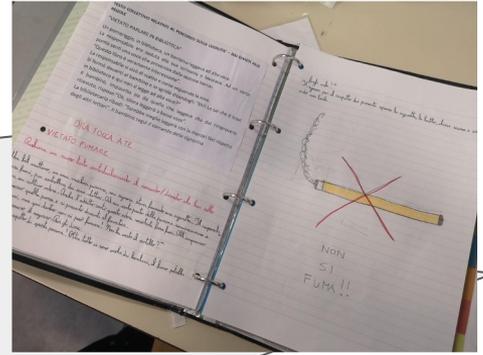
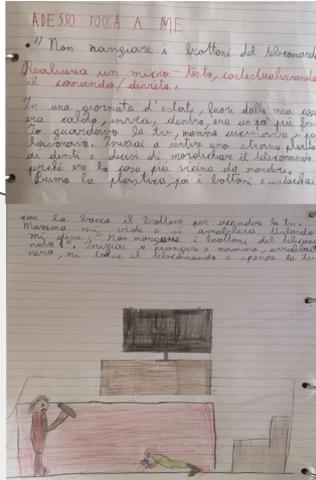
1) Discussione in classe per arrivare ad una definizione condivisa

COSA DICONO I BAMBINI	
COMANDO	DIVIETO
quando qualcuno ti dice cosa devi fare	una cosa da non fare
qualcosa che devi fare per forza	tipo quando io non posso fare una cosa anche se mi piacerebbe farla
quando una persona che ha il potere di farlo ti dice cosa devi fare	una cosa che non si fa perchè è vietata e se la fai è illegale

DEFINIZIONE CONDIVISA (vocabolario)	
COMANDO	DIVIETO
Atto del comandare cioè di imporre un comportamento in forza di un'autorità	Da vietare, proibire un'azione o un comportamento

I BAMBINI PROCEDONO SINGOLARMENTE ALLA STESURA
AUTONOMA DI UN MICRO - TESTO CONTESTUALIZZANDO IL
COMANDO/DIVIETO DOPO AVERLO SCELTO TRA QUELLI CONDIVISI.





NON SI FUMA!!

TESTO COLLETTIVO RELATIVO AL PERCORSO SULLA LEGALITA' - DAI DIVIETI ALLE REGOLE

In una giornata di sole, un vigile stava effettuando un controllo stradale, come tutti i giorni.

Dopo un po', fermò una macchina e ordinò al conducente di accostarsi.

Il vigile ordinò: "Buongiorno, favorisca patente e libretto!"

"Certo", rispose il conducente, "Un attimo che li cerco".

Il vigile iniziò ad insospettirsi e chiese un altro documento. Visto che nulla veniva consegnato, gli chiese quanti anni avesse e di mostrargli un documento di identità.

Leggendolo, si accorse che era nato nel 2008! Aveva solo 16 anni! Restò a bocca aperta ed esclamò: "Lei lo sa che è un minorenne e non può ancora guidare?!?! Sono costretto a farle una multa e a sequestrarle la macchina!"

ADESSO TOCCA A TE!

• "Devi fare atletica"

Realizza un microsaggio, contestualizzando il comando/divieto.

Ogni giorno dopo pranzo faccio un piccolo riposino. Da molto poco dopo pranzo poppi esclamando ogni volta: "Quando tornerà il nonno e il nonno che mi saluterà? Quando anche lui è finito di mangiare mi dice: "Cama devi fare atletica per forza". Io gli rispondo cercando di mantenerlo in calma: "Ma già provato atletica e non mi piace!". Dopo un lungo litigio trovammo un accordo. Prima o poi riparerò l'atletica, ma se continuerà a non piacermi non la farò più!"

NON MI PIACE
ATLETICA



"Vietato fumare"

Un giorno, un signore entrò dentro un ristorante, accese la sigaretta e si mise a fumare.

Dopo un po' un cameriere gli si avvicinò e gli disse: "Scusi, signore".

Il fumatore si girò di scatto e rispose: "Sì, che ha da chiedermi?"

Il cameriere rispose:

"Non si può fumare nel ristorante per favore, spenga la sigaretta." "E da sotto il mantello?" "Egli accese una cartella di disca: VIETATO FUMARE".

"Ah, mi spiace tantissimo" - si scusò il fumatore - "Spingo subito la sigaretta".

"Grazie!" esclamò il cameriere, e si mosse di nuovo al lavoro.



ADESSO TOCCA A TE!

Realizziamo un microsaggio su un ordine che ti senti ripetere spesso!

• "FLAVIA VESTITI!"

TUTTE LE MATTINE MI SVEGLIO E
FACCIO SUBITO COLAZIONE CON
PANE E NUTELLA E BEVO IL SUCCO
DI FRUTTA.

DOPO CHE HO FINITO DI MANGIARE
FACCIO LA DOCCIA.

SICCOME MI PIACE FARMI

BELLA PER ANDARE A SCUOLA

SI FA TARDI! E MAMMA MI ORDINA

"FLAVIA VESTITI!" Io corro in

CAMERA A VESTIRMI BELLA.



Dalle osservazioni, si rileva che la discussione dei bambini si concentra sul comando rivolto dalla famiglia relativo allo svolgimento dei compiti.



I bambini vengono guidati a riflettere sullo scopo e sui motivi che rendono valido il comando, al fine di renderli consapevoli dell'importanza del rispetto del comando.

- si... ma io preferisco giocare

- Non voglio rinunciare a stare con gli amici... è più divertente

- A volte sono stanco e mi addormento ...



- Mi basta studiare a scuola

Si è cercato di trovare una soluzione che potesse mettere insieme le diverse esigenze. Qualcuno suggerisce di studiare in gruppo. Ma non tutti sono d'accordo per cui si coglie l'occasione per approcciarsi in modo elementare all'argomentazione.





Attraverso una serie di domande, si cerca di coinvolgere tutti nella discussione, allo scopo di analizzare il tema affrontato, valutandone sia gli aspetti positivi che negativi. Al termine della discussione sono stati scelti 3 argomenti a sostegno del pro e 3 argomenti a sostegno del contro

lati positivi argomenti a favore : “Studia insieme a qualcuno”	lati negativi argomenti contro “Devi studiare da solo”
<ul style="list-style-type: none">• può essere molto stimolante e si possono condividere idee• si può più facilmente trovare una soluzione• se si lavora bene e concentrati c'è tempo per poter giocare insieme e fare anche altre cose	<ul style="list-style-type: none">• ci si può distrarre e quindi non serve a nulla• non tutti studiamo allo stesso modo• ognuno di noi è impegnato a fare altre cose

Fase di preparazione al dibattito e svolgimento



- **formazione dei gruppi (6)** : 3 gruppi svilupperanno le argomentazioni PRO e 3 gruppi le argomentazioni CONTRO. In modo casuale si assegna a ciascun gruppo l'approfondimento e lo sviluppo di un solo argomento tra quelli registrati alla lavagna.
- **nomina di un relatore**
- **dibattito**

Soluzione possibile

- se si lavora bene e concentrati c'è tempo per poter giocare insieme e fare anche altre cose



Riflessioni da parte del team docenti:

Insegnare attraverso il vissuto, o apprendimento esperienziale, permette un coinvolgimento attivo nel processo di apprendimento. Entrambi i gruppi classe lavorano da sempre su questo tipo di approccio didattico e anche questa esperienza ha confermato alcune considerazioni importanti riguardo al modo di insegnare.

Vantaggi:

Maggiore coinvolgimento: Gli studenti sono più motivati e partecipi quando sono coinvolti attivamente nel processo di apprendimento.

Migliore comprensione: Le esperienze concrete aiutano gli studenti a comprendere meglio concetti astratti e sono più propensi a ricordare ciò che hanno imparato se hanno avuto la possibilità di sperimentarlo di persona.

Sviluppo di abilità trasversali: L'apprendimento esperienziale aiuta gli studenti a sviluppare abilità trasversali come la risoluzione di problemi, il pensiero critico e la comunicazione.

Apprendimento personalizzato: L'apprendimento esperienziale può essere adattato alle esigenze e agli interessi individuali degli studenti.

Positiva la crescita consapevole nell'ambito della specifica disciplina (in questo caso Italiano) perché consente di conoscere e utilizzare linguaggi specifici nei giusti contesti e riflettere sulle forme che li caratterizzano.

Svantaggi

Per il successo nell'apprendimento, l'itinerario mantiene un filo logico che non sempre si incontra con le altre attività linguistiche, pur coinvolgendo sia la testualità che la morfo-sintassi. Si tratta di operare scelte progettuali che prevedano tempi lunghi e capacità del docente di intrecciare sapientemente i fili della disciplina.